

SOS SCUOLA

Per ogni problema telefonate ai numeri 492151 40490286

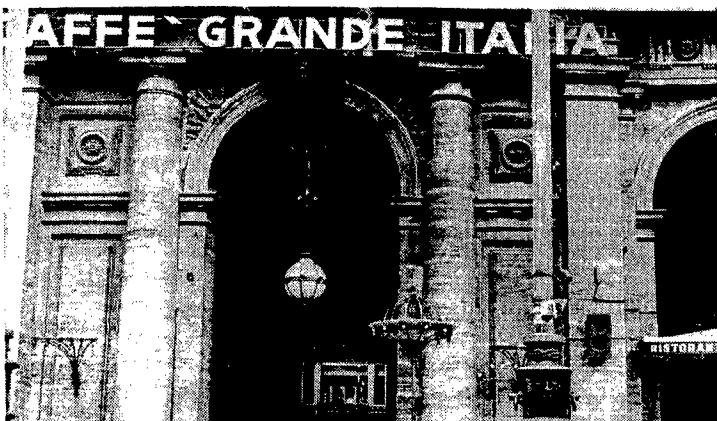
Lavori di ristrutturazione che impediscono le lezioni, topi in giardino, circoli didattici senza direttori, telefoni staccati per mancato pagamento del canone Sip: a più di due mesi dall'inizio dell'anno la scuola romana non è certo giunta dai suoi mali. Ma vediamo le denunce giunte al nostro "Sos scuola".

Istituto «Virginia Woolf», professionale femminile, via Carpineto. La scuola è ridotta ad un vero e proprio cantiere, con i fili elettrici scoperti e i lavori di ristrutturazione in corso è diventato impossibile far lezione, e addirittura ieri le studentesse sono state «sloggiate» dalle classi perché rimanervi sarebbe stato pericoloso. «Insomma, ci stanno scippando la scuola» - contestano le ragazze del Woolf - «tutto per dei lavori che sarebbero dovuti essere terminati già dallo scorso anno». Le studentesse hanno proclamato uno sciopero, fino al prossimo 4 novembre, ed hanno chiesto un'assemblea straordinaria d'istituto con il preside.

Scuola elementare «Calvino» e «Flora», 56° circolo a Colli Aniene e Tiburtino III. Qui manca addirittura un direttore titolare da ben 5 anni. Ogni anno il Provveditorato nomina un reggente pro tempore e la scuola, denunciano i genitori, è abbandonata ad un lento ma inarrestabile degrado. Da tempo non si riesce a fare nessun intervento sulle strutture, addirittura non si possono sostituire le lampadine nelle aule. Il problema dei topi è all'ordine del giorno, mentre è stato già vietato ai bambini di andare in giardino perché è pericoloso. Il consiglio di circolo ha programmato una serie di attività, ma nessuno è in grado di coordinarle e organizzarle. Anche le mense sono lasciate al caso, e nessun direttore si è assunto finora la responsabilità di fare autogestione. «Se la situazione continua - minaccia il presidente del consiglio di circolo, Giovanni D'Alfonso - Andremo al Tribunale dei Minori a denunciare le condizioni in cui sono abbandonati i nostri bambini».

Elementare «Raimondi», via Odescalchi. Nei locali attigui alla mensa sono stati trovati escrementi di topi. E non è tutto: la Sip ha staccato il telefono per il mancato pagamento del canone. «Il telefono non può essere un'opzione!» in una scuola affollata di bambini» denunciano i genitori, e chiedono immediati provvedimenti.

Elementare e materna «Roma 70», viale E. Minio Spalà. La mensa aperta il 5 ottobre è stata chiusa dopo appena 20 giorni di funzionamento. Non solo: i topi scorrazzano liberamente nei locali della scuola, la sporcizia è all'ordine del giorno. Da ieri, così, la scuola è stata definitivamente chiusa. I genitori sono, a dir poco, sconcertati.



McDonald's prende il Caffè

Il Grande Caffè Italia, in piazza Esedra, non servirà più birre o cappuccini, pizzette o tramezzini. Ha chiuso ed al suo posto sorgerà un fast-food. Il progetto si prevede concluso per la fine del prossimo anno e dietro c'è lo zampino della Food Italia, a Roma sinonimo di McDonald's (utilizza il suo marchio). Anche l'assessore al Commercio, Corrado Bernardo, è d'accordo. In nome dei tempi nuovi.

ANTONELLA MARRONE

«Mi ricordo quei quattro schiaffoni che presi da ragazzo quando mio padre mi vide con i blue jeans. "Ti sei vestito come gli scaricatori di porto" diceva. Guardi ora! Era un segno che i tempi stavano cambiando». Così la vede l'assessore al Commercio, Corrado Bernardo. Anche il nuovo locale fast food, che sorgerà sulle ceneri del Gran Caffè Italia è, dunque, un indizio del «mondo nuovo». Collocato nell'ala più malfamata della piazza, il Gran Caffè ne ha passate di tutti i colori nella sua lunga esistenza (tutto il palazzo fu costruito sul finire dell'Ottocento): biliardo, sala

da ballo, infine dalla metà degli anni Sessanta, bar con orchestra. Eccolo, sul finire del nostro decennio, deperire sotto i colpi di un degrado sottile ed invadente. La piazza non ha più nulla dell'antico splendore. Sette-otto anni fa il cinema Moderno e Modernetti, proprio di lato al Gran Caffè, scelsero, per sopravvivere, le «uici rosse». Indigenza, prostituzione e follia metropolitana hanno fatto il resto. Ora con il nuovo locale si vuole tentare la carta del recupero della piazza. «Io non ho strumenti per impedire l'apertura del fast-food - prosegue Bernardo - e poi non ho nulla in contrario a questa apertura. Non solo non credo che sia "degrado" a credo che possa, invece, arginare quello che

c'è e dare nuova vita in questa parte della città. La mia unica preoccupazione è che non mettano quelle orribili scritte colorate e di plastica che risplendono tutte le delibere a proposito». Ma da questo punto di vista non c'è pericolo: l'intesa Corrado-Bahabout è perfetta. «Fare le cose belle è nel nostro interesse - dice Jacques Bahabout, amministratore della Food-Italia cui si devono i McDonald's dell'Eur e di piazza di Spagna - è una questione di prestigio. Faremo tutto perfettamente in regola, tutto dovrà essere approvato dal Comune. Adotteremo uno stile consona all'ambiente urbanistico circostante, come abbiamo fatto per gli altri due locali». Il locale appartiene, come

Fast-food all'Esedra

Il Grand'Italia ha chiuso al suo posto sorgerà un altro mordi-e-fuggi L'assessore: «E' un segno dei tempi» Il proprietario: «Non riuscirò più a farcela»

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA. Presidenza commissione federale di controllo. Ore 17, in federazione è convocata la riunione della presidenza con Romano Vitale.

Seminario delle sezioni FdI Roma. Dalle ore 9.30 in federazione con Cosentino, Ridi, Perelli, Moretti. Conclude Bettini.

Sezione Pietralata. Ore 18 uscita per il tesseramento con Domenico Giraldi.

Zona Castina. Ore 18.30 a Torrenova coordinamento donne con Vittoria Tola.

Sezione Albano. Ore 18.30 riunione gruppo lavoro per le assunzioni nel pubblico impiego con Giorgio Fusco.

Zona Italia-Tiburtina. Ore 18 in zona riunione segretari sezione con Francesco Granone e Stefano Lorenzi.

Sezione Donna Olimpia. Ore 18 attivo degli iscritti con Antonio Rosati.

Zona Portuense-Gianicolo. Ore 18 in zona comitato di zona su: «Iniziativa su via I. Newton», con Adriano Labucci e Pilla.

Cellina Coni. Ore 17 a ponte Milvio riunione con Ottavio e Arezzo.

Rinviata la commissione del Cj per i problemi internazionali. Si terrà venerdì 18 novembre alle 17.30 in federazione.

Sez. Torrenova. Oggi alle 17.30 attivo delle compagnie della zona VIII su: «Programma di lavoro e impostazione dibattito congressuale», con Vittoria Tola.

COMITATO REGIONALE Federazione dei Castellani. Segni, alle ore 16.30 segreteria gruppo (Barilelli). Albano ore 18 assemblea in sede.

Federazione di Civitavecchia. Civitavecchia, sezione «Togliatti» ore 18, incontro con il gruppo locale. Servizi sociali, ore 17 (Ranalli, Colombini). Civitavecchia in federazione alle ore 21 Cd e segretari di sezione (De Angebout - per sperare un'apertura in tempi brevi. Comunque sarà entro il 1989).

Federazione di Frosinone. Paliano Parco la Selva c/o il ristorante «Il Camini», alle ore 9.30 seminario su: «Ruolo del sindacato e piattaforma locale», partecipano Sapio, Migliorini, Cervi, sono invitati al seminario i membri del Cj, Cj, segretari di sezione, e i comunisti della Cgil.

Federazione di Latina. Formia c/o Hotel Ariston alle ore 16.30 congresso dei circoli Fgci di Formia e Gaeta (Rosato, D'Andrea), Fondi alle 15, attivo donne (A. Di). Cori ore 17.30, CcDd delle sezioni (Di Resta), Maenza ore 20, attivo (Di Resta), Norma ore 20, attivo (Pantolli). Sezze, sezione «Berlinguer» ore 18, incontro su: «Storia del Pci» (Luciano Grupp).

Federazione di Rieti. In federazione alle ore 16, commissione femminile (Busacchi). Montopoli ore 20.30, attivo in preparazione elezioni per rinnovo della commissione provinciale dell'artigianato (Fiori, Fainella), Montopoli, in sezione ore 18, riunione del comitato di zona bussa Sabina e sindaci comunisti (Fiori, Ferri).

Federazione di Tivoli. Fiano ore 20.30, attivo (Fiori, Ferri). Fregene, sezione «Berlinguer» (Fredda). Campagna ore 17, manifestazione a sostegno della proposta del Pci per l'istituzione della riserva naturale del lago di Margnana (Cavallotti). Subiaco alle ore 16.30, comitato coordinamento parco Monti Simbrini (Mitieli). Subiaco, attivo alle ore 18 dei lavoratori comunisti dell'ospedale. Monterotondo centro ore 20.30 Cd su: «Preparazione manifestazione ora di religione» (Ricordi, Geniale). Monterotondo Scalo ore 20.30, Cd su: «Preparazione manifestazione ora di religione» (Brizzi, Colombo). Monterotondo, Di Vittorio, ore 20.30, Cd su: «Preparazione manifestazione ora di religione» (Di Giacinto, Forte).

Federazione di Viterbo. Corchiano ore 20, Cd (Pacelli). Civita Castellana ore 17, componente gruppo Usi V7/5 (Piccola).



Una perizia tossicologica dirà l'ultima parola sulla disputa Il «canaro» in libertà? Giudici e avvocati si dividono

Il «canaro», così come veniva chiamato alla Magliana Pietro De Negri, autore dei uno dei delitti più feroci dell'ultimo decennio, potrebbe tornare in libertà. E sulla possibilità che venga scarcerato l'uomo che ha torturato e massacrato il pugile che lo perseguitava, perché non rappresenterebbe un pericolo sociale, si è aperta una accesa disputa giuridica. La risposta finale la darà una perizia tossicologica.

ANTONIO CIPRIANI

È pericoloso socialmente Pietro De Negri, l'uomo entrato negli annali della cronaca nera come il «canaro», autore di uno dei più feroci delitti che si ricordano? Secondo la perizia psichiatrica, consegnata nei giorni scorsi al giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, il «canaro» mentre massacrava ferocemente l'ex pugile

durante le torture. Ma il giudice istruttore, prima di decidere una scarcerazione così difficile, ha chiesto una perizia supplementare per accertare se De Negri è da ritenersi tossicodipendente abituale o solo un fruitore saltuario di droghe. Nel primo caso aumenterebbero le possibilità della non punibilità dell'imputato, mentre il secondo caso rappresenterebbe un'aggravante nella sua posizione processuale. Infatti gli articoli 92 e 93 del codice penale dicono che se la droga viene presa «al fine di commettere un reato, la pena è aumentata». La vicenda del «canaro» risale al febbraio scorso. Pietro De Negri, stanco delle vessazioni cui era sottoposto da Giancarlo Ricci, pic-

L'Olimpico costerà poco di più Tutto ok per lo stadio Parola del Coni

Quanto costerà l'Olimpico, rimesso a nuovo per la finale dei Mondiali? Arrigo Gattai, presidente del Coni, non lo sa ancora, ma non si preoccupa troppo. I lavori procedono, e il sequestro. Le cronache delle macabre violenze a cui fu sottoposto Ricci, riempiono per giorni e giorni le pagine dei quotidiani. Per un giorno intero De Negri picchiò, insultò e sevizò il pugile, sotto l'effetto di cinque grammi di cocaina che di tanto in tanto il «canaro» prendeva per darsi coraggio e proseguire le torture. Alla fine gettò il cadavere dell'odiatto «amico-nemico» in una discarica, mezzo bruciato, nell'immondizia ed i rottami. Quando la polizia lo individuò ed arrestò, confessò immediatamente.

copertura si adatterà? Non so ancora dare una risposta precisa. L'impresa ci ha presentato una soluzione ai primi di settembre, ma non ci ha soddisfatto. Ne presenterà un'altra nei prossimi giorni: non mi aspetto una risposta economicamente drammatica. Da 96 miliardi potremo passare a 105 o 106». Inizialmente l'appalto era di 80 miliardi, 33 servivano per la copertura. Poi, per salvaguardare l'ambiente, i gattai di cemento del progetto originario sono stati sostituiti da tralci molto più bassi. Le nuove tecniche, più sofisticate, hanno portato i costi a 96 miliardi. Perché si arriva invece a 105 o a 106? Perché è stata scartata l'ipotesi di una copertura in policarbonato, che richiederebbe spese di alcuni miliardi ogni due o tre anni per la manutenzione. Si ricorrerà quindi a un tessuto, più costoso ma meno bisognoso di cure continue.

Manette contro la Corte Il pm chiede la condanna l'imputato gli tira contro i «ferri»

Il pubblico ministero aveva appena finito di chiedere la sua condanna per rapina a mano armata, che l'imputato, Maurizio Giuliano, ha scagliato contro il magistrato le manette che gli erano state appena tolte. Il protagonista della singolare «protesta», ieri a piazzale Clodio, era già noto per essere stato coinvolto nei casi di omicidi di Fernanda Durante, la pittrice assassinata nel novembre '83, e in quelli di sei prostitute. Questa volta la sua «perfor-

Nel lago di Nemi tornano le navi romane

A dicembre, dopo un quarto di secolo, sarà riaperto al pubblico il museo delle navi di Nemi. Chiusi a doppia mandata nel '63 per lavori di consolidamento delle strutture di ammodernamento, i battenti dei due hangar in riva al lago saranno sbloccati in occasione della quarta edizione della settimana dei beni culturali e ambientali del Lazio in programma nella regione dal 5 all'11 dicembre.

«Ormai non dovrebbero esserci più impedimenti - dice incrociando la dita la dottoressa Giuseppina Ghini direttrice fino ad oggi di un museo fantasma - il programma è pronto da tempo e fin nei minimi dettagli. E tale da garanti-

re la riapertura definitiva del complesso». Insomma dopo tanti appuntamenti andati a vuoto negli anni scorsi, dovrebbe essere la volta buona per far uscire dall'ombra quello che resta delle gigantesche navi-città, ancora un tempo al centro del lago al servizio degli imperatori.

Strappate dal fondo del bacino negli anni Trenta, con una colossale, per allora, operazione di abbassamento delle acque, le due navi vennero smontate pezzo per pezzo e ricostruite all'interno dei due locali. Vi rimasero però solo una decina d'anni perché sul finire della seconda guerra mondiale un incendio appiccato dai tedeschi in fuga, le

dere realizzato originariamente proprio per permettere una visione d'insieme dei due scafi originali), di una mostra archeologica con reperti provenienti da tutta l'area archeologica del lago di Nemi. Il pezzo forte della collezione sarà costituito dalla «Testa della Medusa» che, secondo gli esperti, doveva adornare un tempio installato su una delle due navi, mentre per rivedere da vicino i bagli a testa di lupo, di leone e di pantera che servivano per tenere ancorati a riva i due mega yacht imperiali, bisognerà ancora aspettare. L'angolo della memoria invece si snoderà attraverso una mostra fotografica con i reperti rinvenuti sulle navi e nell'area circostante (poco distante dal Museo c'è il tempio di Diana). «Non è tutto quello che volevamo - dice Renzo Colazza, sindaco di Nemi - ma è già molto vista l'importanza culturale, turistica ed economica che il museo ha per tutto il comprensorio dei Castellani».

LUCA BENIGNI

ridusse dopo duemila anni, in polvere. Per riparare vennero realizzati due modelli in scala uno a cinque, per la riapertura ne sarà esposto comunque uno soltanto, così come sarà visitabile soltanto uno dei due hangar. Insomma dopo 25 an-

MOACASA
Mostra del mobile e dell'arredamento
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ROMA
22 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE
FIERA DI ROMA
ORARIO: feriali 15-22 sabato e festivi 10-22
INGRESSO: feriali L.4.000 sabato e festivi L.6.000
CHIUSURA BOTTEGHINI ORE 21

VIENI e VINCI
una **POLO**
italwagen